

Comunicazione della Giunta provinciale n. 41/XVI “Situazione della sanità trentina”

Relazione dell'Assessore Stefania Segnana 19 luglio 2021

Innanzitutto, visto che la convocazione di questo consiglio straordinario avviene a seguito di una delicata situazione che la sanità trentina sta affrontando, prima di rispondere puntualmente a quanto richiesto vorrei fare una premessa:

Premessa

La Giunta Fugatti si è insediata nel mese di novembre 2018; relativamente ai fatti di cui si parla ormai quotidianamente e che hanno visto l'azienda sanitaria interessata dalla visita di una commissione ministeriale, ci terrei a dire che nel primo anno di legislatura l'Assessorato è stato interessato dell'esistenza di criticità nel reparto di ostetricia e ginecologia dell'Ospedale S. Chiara, criticità legate alla riorganizzazione che aveva concentrato su questo ospedale funzioni di primo livello come specializzazione, ma aveva determinato di conseguenza dei carichi di lavoro e delle problematiche nella gestione della turnistica. Il Direttore dell'Unità Operativa di Ostetricia e Ginecologia dott. Tateo era stato nominato nella posizione di Direttore di Area Materno Infantile nell'ottobre del 2018 allo scadere della scorsa legislatura. L'alto numero di dimissioni sono state segnalate negli anni 2016/2017/2018. (Tot 2016-2020 16 cessazioni – 2018 5 cessazioni e 2 mobilità.)

Successivamente alla nostra entrata in carica anche alla sottoscritta sono pervenute alcune segnalazioni relative ad un clima pesante, dal punto di vista lavorativo, in quel reparto.

Tali questioni sono puntualmente state poste più volte all'attenzione dell'allora Direttore generale di Apss, dott. Bordon nel corso degli incontri periodici con l'Assessorato, ed è stato chiesto di attuare tutte le opportune verifiche di competenza; in riscontro a ciò il Direttore generale mi ha sempre dato rassicurazioni, circa le problematiche a lui poste, come da lui stesso confermato anche nelle ultime dichiarazioni pubbliche rese in questi giorni e a inizio del 2019, vedi articoli quotidiano Adige 18.01.2019 e Corriere del Trentino 24.06.2021.

Di tale problematica ho informato anche il Direttore Generale dott. Benetollo, la cui entrata in carica risale al primo dicembre scorso. Lo stesso Benetollo mi aveva dato rassicurazioni su una analisi della situazione, nonostante i suoi pochi mesi di incarico siano stati contrassegnati da una forte attenzione al tema della pandemia in corso.

Con riferimento a quanto riportato nell'odg della convocazione straordinaria del Consiglio provinciale si comunica quanto segue.

Per quanto riguarda le **dimissioni del direttore generale dell'Azienda sanitaria**, dott. Pier Paolo Benetollo, comunico che la Giunta provinciale ha preso atto della messa a disposizione del mandato e delle successive dimissioni. Da più parti è risaputa la stima professionale e l'apprezzamento da parte della giunta provinciale nei confronti del direttore generale nominato qualche mese fa. Dopo qualche giorno, in data 10 luglio 2021 la Giunta ha preso atto della volontà del dottor Pier Paolo Benetollo di rimettere il proprio mandato da direttore generale dell'Azienda sanitaria e ha nominato con provvedimento del 12 luglio 2021, nelle more dell'espletamento della procedura di individuazione del nuovo Direttore generale, il nuovo sostituto del direttore generale nella persona del dott. Antonio Ferro, Direttore sanitario dell'Azienda, in applicazione dell'art. 28, comma 8, della legge provinciale n. 16 del 23 luglio 2010 secondo il quale, in caso di vacanza, le funzioni del direttore generale vengono esercitate da un direttore del consiglio di direzione munito di delega o dal direttore più anziano per età, fattispecie in cui rientra appunto il dottor Antonio Ferro. Nel ringraziare il dottor Benetollo per il lavoro svolto, con particolare riferimento all'impegno per contrastare

gli effetti del Covid-19, la Giunta ha quindi comunicato al professionista l'intenzione di avvalersi della sua esperienza anche in ottica di continuità con il programma di riorganizzazione dei servizi ospedalieri trentini.

A seguito della nomina, il dott. Antonio Ferro si è immediatamente attivato, presentando già in data 14 luglio i nuovi direttori del Consiglio di direzione aziendale oltre a quelli delle Articolazioni funzionali organizzative, demandando quindi ad altri professionisti i ruoli da lui ricoperti prima della nuova nomina.

Da quando si è insediata la nuova Giunta Provinciale, si è provveduto ad orientare gli strumenti della programmazione provinciale al **rafforzamento della sanità nei territori**, valorizzando la prossimità al cittadino dei servizi territoriali e ospedalieri. Ne è la prova il nuovo Programma di sviluppo provinciale della XVI legislatura (delib. GP n. 1075 del 19 luglio 2019) in cui si prevede che l'accesso ai servizi ospedalieri avvenga nell'ottica di un'unica rete che valorizzi gli ospedali di valle attraverso la piena operatività dei mandati elettivi e lo scambio di expertise tra i professionisti della rete medesima, nonché il potenziamento della continuità assistenziale sul territorio e la continuità dei servizi sanitari ospedalieri e territoriali, mediante lo sviluppo di strumenti di attrattività, mobilità e fidelizzazione dei professionisti, anche rivedendo e riorganizzando alcune funzioni che presuppongono un'alta vocazione infermieristica al fine di assicurare una capillare diffusione nelle valli di alcuni servizi sanitari. Principi questi che sono anche alla base del *Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera*, approvato con deliberazione n. 808 del 16 giugno 2020 e del *Piano per il potenziamento e riorganizzazione della rete assistenziale territoriale* di cui alla deliberazione n. 1422 del 18 settembre 2020, nel quale si è previsto in particolare, oltre alle azioni specifiche riferite al periodo della pandemia da Covid-19, l'assunzione fino a n. 50 infermieri di famiglia/comunità che rappresentano riferimento per tutta la popolazione (ambulatori di prossimità), in stretta sinergia con la Medicina Generale, il Servizio sociale e i professionisti coinvolti nei setting di riferimento, in una logica di integrazione multi professionale e l'attivazione del numero europeo armonizzato 116117 (N.E.A.) per le richieste di cure mediche non urgenti. La Centrale operativa 116117 è attiva dal 29 giugno 2021 ed offre agli utenti risposte di tipo informativo sull'accesso ai servizi sanitari e socio-sanitari, garantendo un accesso unificato al servizio di continuità assistenziale (guardia medica), negli orari in cui lo stesso è attivo, con trasferimento della chiamata al medico di riferimento territoriale per la presa in carico.

Per quanto riguarda la **riorganizzazione dell'Azienda sanitaria** si fa presente che nella ratio sottesa alla macro organizzazione dell'Azienda sanitaria (delib. GP n. 2539 del 29 dicembre 2016), il nuovo servizio territoriale, caratterizzato da un ruolo di promozione e coordinamento della rete territoriale dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria, aveva la finalità di garantire, attraverso l'adozione di un modello organizzativo per processi, una maggiore semplificazione dei percorsi per l'utenza e processi uniformi sul territorio provinciale, a superamento del modello del distretto sanitario, quale articolazione organizzativa fondamentale (AOF), "produttore" di servizi sanitari e socio-sanitari per il proprio ambito di riferimento. La pandemia in corso ha tuttavia evidenziato la necessità di approntare risposte organizzative e gestionali diversificate in relazione ai bisogni di salute espressi dai diversi ambiti territoriali, nonché alle risorse e agli stakeholder in essi presenti. Come emerge anche dal predetto piano di riorganizzazione e potenziamento della rete assistenziale territoriale, si è dunque resa palese la necessità di assicurare una maggiore prossimità della dimensione organizzativa aziendale alla specificità del singolo territorio attraverso articolazioni organizzative insediate sul medesimo in quanto maggiormente in grado di assicurare un collegamento strutturato con una rete ospedaliera diffusa e con i vari stakeholder. La pandemia ha altresì messo in luce la necessità di una maggiore semplificazione organizzativa in un'ottica di efficientamento della catena del comando e di orientamento ai risultati della gestione. Tenuto conto delle predette

criticità si informa che gli Uffici competenti del Dipartimento salute e politiche sociali sono attualmente al lavoro per definire, la nuova macro organizzazione che sarà presentata a breve alla competente commissione permanente del Consiglio provinciale, al consiglio sanitario e alle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative del comparto sanitario come previsto dall'art. 21 della l.p. 16/2020.

Per quanto riguarda il **cambiamento dei vertici** dell'Azienda sanitaria, successiva alla nomina del direttore generale, dott. Pier Paolo Benetollo, dopo che si era dimesso il dott. Paolo Bordon, si fa presente che ad ogni cambiamento della direzione generale sono possibili, per volontà dello stesso direttore generale, sostituzioni nel Consiglio di direzione, tenuto conto della necessità che vi sia condivisione di programmi e obiettivi tra i componenti della squadra strategica di governo aziendale. Rispetto alla **situazione delle direzioni di struttura complessa sanitarie**, si comunica che in questi mesi l'Azienda sanitaria ha provveduto a concludere alcune procedure concorsuali con la nomina di ben 7 nuovi direttori di struttura complessa rispetto alle 18 posizioni vacanti presenti nel mese di febbraio 2021.

Rispetto a tale situazione preme inoltre sottolineare che con l'avvio presso l'Università degli studi di Trento del corso di laurea magistrale interateneo in medicina e chirurgia (LM-41) sono stati pianificati gli interventi e le risorse per l'attivazione del Corso di laurea LM-41, prevedendo l'esigenza di una profonda integrazione tra le attività di programmazione delle Università (Trento Verona) e dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari. E' stato quindi approvato l'Accordo quadro (deliberazione della Giunta provinciale n. 2271 del 22 dicembre 2020), nel quale sono stati disciplinati i rapporti tra le medesime Università ed il Servizio Sanitario Provinciale per lo svolgimento della attività assistenziali nell'ambito dell'Azienda sanitaria, nelle more della stipula del protocollo d'intesa di cui alla normativa nazionale di riferimento (d.lgs. 21 dicembre 1999 n. 517 e DPCM del 24 maggio 2001). Per questo nei prossimi mesi l'Azienda sanitaria potrà avviare le procedure di reclutamento di personale accademico di ambito medico, adottando i necessari atti convenzionali con l'Università di Trento.

Con riferimento al tema **ristrutturazione del "welfare anziani"** si comunica che nella delibera della Giunta provinciale n. 119 del 30 gennaio 2020 veniva disposto che gli enti locali territoriali coinvolti nella sperimentazione avrebbero dovuto presentare le proprie proposte progettuali per l'avvio dei moduli organizzativi di "Spazio Argento" entro 60 giorni dall'adozione della medesima deliberazione, rendendo dunque fattivo l'avvio della sperimentazione della durata di 12 mesi dei moduli organizzativi di "Spazio Argento" entro l'1 maggio 2020.

Tuttavia, in conseguenza dello stato di emergenza dichiarato con provvedimento del Consiglio dei Ministri sul territorio nazionale il 31 gennaio 2020 a causa del rischio sanitario dato dall'epidemia di Covid 19, la Giunta provinciale ha ritenuto opportuno posticipare il termine per l'avvio della sperimentazione di moduli organizzativi di "Spazio Argento" (deliberazione n.592 di data 8 maggio 2020).

Con la deliberazione di Giunta provinciale n. 1069 del 24 luglio 2020 è stato fissato nella data del 14 settembre 2020 il termine per la presentazione delle proposte progettuali da parte dei territori coinvolti al Dipartimento salute e politiche Sociali. Successivamente, tramite la determinazione del Dirigente Generale del Dipartimento Salute e Politiche sociali n. 196 sono stati approvati i progetti sperimentali di avvio dei moduli organizzativi di "Spazio Argento", autorizzandone il contestuale avvio della sperimentazione a partire dal 2 novembre 2020.

Entro un mese dalla conclusione della sperimentazione (novembre 2021), la Fondazione Demarchi - avente il compito sia di supportare il Tavolo tecnico provinciale di Spazio argento e sia quello di monitorare in itinere la sperimentazione -, dovrà produrre un report finale di valutazione che evidenzia gli elementi strutturali del modello organizzativo di Spazio Argento con l'individuazione delle condizioni applicative per la realizzazione complessiva della riforma di Spazio Argento su tutto il territorio provinciale (così come disposto nella delibera

n. 119/2020). L'implementazione del modulo organizzativo Spazio Argento in tutte le Comunità avverrà dunque presumibilmente entro il primo semestre 2022, garantendo continuità ai moduli organizzativi già strutturati nei tre territori coinvolti nella sperimentazione nel periodo che intercorre dal termine della sperimentazione alla realizzazione complessiva della Riforma del Welfare anziani.

In merito alle criticità evidenziate sulle **liste d'attesa**, la problematica come l'anno scorso ci accomuna nell'emergenza covid alle altre Regioni. Con il miglioramento del contesto epidemico, la ripresa dell'attività ambulatoriale e ospedaliera, unita ad azioni di recupero già sperimentate l'anno scorso, con il maggior coinvolgimento delle strutture private, permetterà il miglioramento progressivo della problematica che è conosciuta.

Il mio augurio di buon lavoro va alla nuova squadra dell'Apss che dovrà affrontare nuove importanti sfide, tra cui restituire serenità e riconsolidare il clima di fiducia reciproco nei reparti e livelli operativi a cui si rivolgono i cittadini.

Alla nuova squadra viene richiesto uno sforzo progettuale e di attuazione degli obiettivi dati all'Azienda per il 2021, uno sforzo straordinario da attuare nel limite del possibile nello spazio di tempo decorrente da oggi alla data di individuazione del nuovo DG.

Chiedo inoltre scusa alla famiglia della dottoressa Pedri se ho utilizzato un termine non corretto ad una risposta ad una domanda di un giornalista per far sentire la mia vicinanza alla famiglia, non ho conosciuto direttamente la dott.ssa Pedri e mi scuso se ho travisato il suo carattere causando ulteriore dolore ai suoi familiari.

*Prosegue la **campagna vaccinale** anti covid trentina con alcune novità: la possibilità per le persone con più di 60anni di età di effettuare la vaccinazione anche con i vaccini Comirnaty e Moderna. È stato poi deciso di fissare il richiamo per la seconda dose a 21 o 28 giorni di distanza dalla prima oltre alla possibilità di scegliere il tipo di vaccino tra quelli disponibili. Questi cambiamenti sono ora possibili grazie al maggior numero di dosi disponibili in Trentino nell'ultimo periodo, che riguardano prevalentemente Comirnaty e Moderna, le cui consegne settimanali si attestano su un quantitativo settimanale di più di 17mila dosi per il primo e 4mila per il secondo.*

I turisti che si fermano in Trentino per più di 14 giorni ed hanno già fatto la prima dose di vaccino possono completare il ciclo con il 'richiamo' senza dover rientrare nel proprio comune. Questa opportunità viene ovviamente incontro a chi dovrebbe diversamente interrompere la vacanza per rientrare a casa e terminare l'iter di vaccinazione. In questo modo questo processo, che mette in sicurezza se stessi e gli altri, può essere completato anche se ci si trova in vacanza in Trentino.

Ai residenti in Provincia di Trento over 60 non ancora vaccinati è stata inviata nelle scorse settimane una lettera di sollecito e di sensibilizzazione alla vaccinazione; solo una decina di persone ha manifestato formalmente la volontà di non aderire alla campagna vaccinale.